



## Lo sportello linguistico francoprovenzale del Museo Civico Alpino «Arnaldo Tazzetti» di Usseglio

### La lingua

La Legge nazionale n. 482 del 15 dicembre 1999, *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*, dà attuazione all'articolo 6 della Costituzione della Repubblica Italiana, che recita «*La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche*». Sulla base di tali strumenti, il Comune di Usseglio ha istituito, con deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 23 febbraio 2008, uno *Sportello linguistico francoprovenzale*, identificandolo con il Museo Civico Alpino di Usseglio. Tale sportello fa parte della rete degli sportelli linguistici della Provincia di Torino.

La sezione del Museo di *Vita, cultura, lingua e tradizioni locali*, in collaborazione con il Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali della Provincia di Torino, si è assunta il compito di documentare e tutelare il patrimonio linguistico francoprovenzale di Usseglio, al fine di non disperdere un patrimonio culturale legato al territorio e alla sua storia.

Il francoprovenzale di Usseglio ha origine da uno dei tre gruppi del galloromanzo, quello sud-orientale, di cui fanno parte anche le lingue di bassa valle di Susa, parte del Delfinato, Savoia, Lyonnais, Valle d'Aosta, parte del Valais e cantoni di Fribourg e Neuchâtel.

La denominazione «francoprovenzale» (1873) si deve al glottologo Graziadio Isaia Ascoli (1829-1907). Negli anni 1911-1914 Benvenuto Aronne Terracini (1886-1968) ha pubblicato il primo studio sulla lingua di Usseglio, divenendo il punto di riferimento per gli studi linguistici successivi. Fra i principali studiosi che hanno contribuito a una definizione sempre più puntuale del francoprovenzale si ricordano Corrado Grassi e Tullio Telmon dell'Università di Torino. L'interesse dell'argomento è sottolineato dalle tesi discusse in tale Università, fra cui *La parlata francoprovenzale di Viù*, di S. Versino (1971), e *Ricerche di toponomastica romanza sul catasto di Usseglio del 1607*, di Claudia Giacomelli (1994), diretta da Giuliano Gasca Queirazza. Nel 2006 il Museo di Usseglio ha edito *Come parlano gli ussegliesi*, rielaborazione della tesi di Silvia Re Fiorentin, diretta nel 2005 da Tullio Telmon: l'opera esamina la percezione che gli ussegliesi hanno della loro lingua in rapporto a piemontese e italiano, mostrando che il francoprovenzale prevale come lingua di comunicazione «interna», mentre l'italiano, e non più il piemontese, è oggi utilizzato per comunicare con individui estranei alla comunità. Nel 2008, la medesima autrice, sempre diretta da Tullio Telmon, ha portato a termine la tesi di secondo ciclo *La toponomastica del Comune di Usseglio*, comprendente l'analisi di 500 toponimi, in conformità alle linee guida dell'*Atlante toponomastico del Piemonte montano*, in fase di realizzazione presso l'Università di Torino.

Lo sportello linguistico del Museo di Usseglio si inserisce in questo contesto di studi come garante della documentazione e della conservazione della lingua locale, attuando interventi tramite la didattica, gli apparati didascalici, la raccolta di tradizioni, audiotesti e videotesti.

### La ricerca toponomastica

Il recupero della toponomastica locale e dei suoi significati, nel quadro della ricostruzione dell'identità linguistica francoprovenzale, ha preso avvio con la trascrizione di alcuni documenti di archivio, finalizzata all'allestimento della mostra *Storie di pietra, terra e acqua, Documenti dell'Archivio Storico del Comune di Usseglio* (2007). Fulcro della mostra era un catasto descrittivo completo, il *Registro della Comunità* del 1682, da cui si sono ricavati numerosi toponimi e antroponimi legati alla descrizione e all'uso del territorio, analiticamente commentati nel catalogo della mostra. I toponimi rilevati dal *Registro* hanno antecedenti nei *Consegnamenti* del 1607, il documento catastale più antico di Usseglio, conservatosi solo parzialmente e utilizzato da Claudia Giacomelli nella sua tesi.

### La didattica

Il binomio didattica-francoprovenzale nasce su di un terreno localmente fertile. La Scuola elementa-

re di Usseglio ha infatti sempre prestato particolare attenzione alla cultura e alla lingua locali, instillando negli scolari l'interesse e il senso d'importanza del recupero dei significati culturali della tradizione linguistica. Il Museo in questo campo propone alle scuole di primo e secondo grado della provincia di Torino un laboratorio, ideato dalla sezione *Didattica* e intitolato *Filalalana*, il cui percorso va dall'osservazione alla sperimentazione: visita a una stalla di ovini, proiezione di un filmato sulla tosatura, discussione e pratica con le anziane del villaggio, con uso di strumenti originali.

Fanno parte delle attività didattiche del Museo le rappresentazioni teatrali ispirate a episodi della storia locale, recitate dai ragazzi di Usseglio prevalentemente in italiano ed episodicamente in francoprovenzale, con intermezzi di danze e musiche tipiche.

### **I percorsi espositivi**

Il Museo cura la tradizione linguistica e toponomastica locale attraverso i propri apparati didascalici, inserendo ed evidenziando capillarmente la trascrizione di termini e nomi di luogo francoprovenzali nei pannelli e nelle targhette esplicative esposti sia all'interno delle proprie sale, sia lungo l'itinerario esterno del *MUSEO DIFFVSO*, un percorso didattico autoguidato che si snoda dal complesso monumentale, in cui hanno sede il Museo e il giardino roccioso «*Francesco Peyrolery*», sino alla frazione Crot, passando per la frazione Villaretto.

### **Le interviste**

Il recupero strutturale e la valorizzazione ambientale del *Molino dei Voulpòt* in frazione Villaretto, realizzato nel 2007-2009, ha comportato la registrazione della testimonianza orale di Franco Ferro Famil Voulpòt, classe 1931, figlio dell'ultimo conduttore del mulino e protagonista di una intervista filmata in francoprovenzale che affronta i principali argomenti tecnici, economici e sociali concernenti il funzionamento dei mulini ad acqua tradizionali. Il filmato, in corso di sottotitolatura in italiano, è periodicamente proposto ai visitatori del Museo nel corso di varie manifestazioni, fra cui le *Settimane della cultura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*.

Altre interviste, ad Anna Perino, cultrice delle tradizioni della frazione Perinera, e a Luisa Cibrario, poetessa francoprovenzale del Villaretto, sono state realizzate (2009) da Marta Balzarro, studentessa della Facoltà di Architettura di Torino, nel quadro di un seminario sull'immaginario popolare.

### **La poesia**

L'espressione in versi di sentimenti e realtà secondo una propria visione del mondo ha profonde radici in Usseglio, che già ispirava a Luigi Cibrario (1802-1870) la raccolta *Raggi dell'anima* (1861). La frazione Perinera vanta di avere dato i natali a Michelangelo Perino Bert (1900-1982), che con *Steile alpine* celebra il paesaggio della sua infanzia, scrivendo sia in piemontese, sia in francoprovenzale. Fra i poeti viventi che si esprimono in puro francoprovenzale emergono Luisa Cibrario (*Il fieno di san Pietro, Lou fen 'd san Perou*), la cui opera riflette la memoria dei luoghi e le usanze locali, e Mauro Giardino (*Mai solo, Mai soul*), che esprime intensamente il suo senso di appartenenza al territorio: entrambi gli autori, apprezzati in ambito extraregionale (Concorso Nazionale di Poesia del Comune di Livinallongo del Col di Lana), sono profondamente legati alla frazione Villaretto.

### **Bibliografia essenziale**

GATTIGLIA A., MARCHISIO S. (a cura) 2007. *Storie di pietra, terra e acqua. Documenti dell'Archivio Storico del Comune di Usseglio*. Usseglio.

GIACOMELLI MIORELLI C. [2001]. Nostou patouà. L. Longhi Borla, A. Reffieuna Roch (red.), *Usoei Uxellos Usseglio*: 176-184. Rivoli.

RE FIORENTIN S. 2006. *Come parlano gli ussegliesi*. Usseglio.

TERRACINI B.A. 1911-1913-1914. Il parlare d'Usseglio. *Archivio Glottologico Italiano* XVII (II): 198-249; XVII (III): 289-360; XVIII (I): 105-186. Torino.

Copyright © 2009 Museo Civico Alpino «*Arnaldo Tazzetti*», Piazza Cibrario, I-10070 Usseglio, tel. 338-61.84.408, [www.antropologiaalpina.it/museocivicoalpinousseglio.htm](http://www.antropologiaalpina.it/museocivicoalpinousseglio.htm) (testo aggiornato al 10 luglio 2009).

Testo di Rosanna Moroni (Sezione di Vita, cultura, lingua e tradizioni locali, [rosanna.moroni@libero.it](mailto:rosanna.moroni@libero.it)) e Anna Gattiglia (Sezione di Archeologia mineraria e storia delle risorse economiche, [anna.gattiglia@unito.it](mailto:anna.gattiglia@unito.it)).